(Conto corrente colla Posta)

# GAZZETTA di MONDO

Religione e Patria.

Fortior in adversis.

#### PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 9 | Semestre L. 5 | Trimestre L. 3

Estero spese postali in più

Le associazioni inceminciano coi 1° e coi 16 d'ogni mese Le lettere ed i manoscritti concernenti la Redazione si devono indirizzare, franchi di porto, al Direttore Avv. G. L. Salomoni, in Mondori-Breo.

Si pubblica il Mantedì. Giovedì e Sabato

Ogni numero Cent. 5 Arretrato Cent. 10

#### PREZZI DELLE INSERZIONI

Gli avvisi in 4 pagina costano Cent. 20 la riga o spazio di riga; in 3º pagina Cent. 40 id.; nel corpo del giornale Cent. 50 id. — Si fanno contratti semestrali ed annuali a prezzi da convenirsi.

, Gli avvisi, le richieste d'abbonamento e tutto ciò che riguarda la sola Amministrazione devono essere diretti al tipografo C. A. Fracchia in Mondovi-Breo

## Tutti ciarlatani

La nostra Società è bacata, tanto bacata che appare impossibile ogni tentativo per sostenerla ancora in piedi. Altro che i campanili e le Procuratie di Venezia, a cui sono rivolti gli sguardi e la preoccupazione del mondo degli antiquari!

Che s'ha dunque da fare? Metterla a terra per rifarla di sana pianta? Ma è un progetto questo che supera tutte le forze unite degli uomini, La perfetta società non si crea con una parola, nè si forma con un po' di materia fusa versandola nel modulo precedentemente preparato. Piuttosto è come i monti e le isole che si formano sulla terra e sotto le acque del mare colla lenta ed inavvertita deposizione di molecole per la durata di secoli e secoli. La società umana è il risultato di usi, costumi, leggi, governi, clima ecc. ecc.; e niuno che non abbia smarrito il bene dell'intelletto può presumere di variarla e foggiarla a suo modo in un breve giro di anni, con un rimedio, un provvedimento, una volontà ferma e risoluta. Totto questo può giovare; ma più di tutto necessita il tempo

Le riforme sociali non si possono fare di getto, ma poco a poco, pezzo a pezzo, ora ritoccando un meccanismo, ora aggiungendovene un altro, ora migliorando questo, ora quello, finchè ogni cosa sia rimessa a nuovo, per ricominciare da capo la stessa opera seguendo sempre la via maestra del progresso.

Che dunque s'ha da pensare di quei socialisti visionari i quali ancora oggi dicono: bisogna distruggere tutto stato presente delle cose per edificarne un altro su basi migliori, in cui tutti gli uomini siano veramente eguali e felici?

L'on. Turati nella sua Critica Sociale parlando dei socialisti novatori e delle loro utopie, scrive:

I partiti bianchi o rossi rivoluzionari o riformisti al di là dei soliti sbandieramenti, delle solite dimostrazioni o delle solite riformette, non possono nulla. Anche essi, davanti ai mali ed alle piaghe sociali non hanno che due sole strade da battere: o quella delle chiacchiere grandi, che promettono tutto e non danno niente; o quella dei piccoli fatti che, se non estirpano il male alla radice, sollevano

almeno e leniscono i più acuti e laceranti dolori. Ora è quest' ultima la funzione modesta, modestissima anzi, ma pratica dei riformisti, i quali non sognano certo di rifare il mondo, perchè ritengono anch' essi, come il rivolu-zionario Ferrero, che il rifare il mondo trascende le forze d'un partito o d'un Governo, ma vogliono soltanto far *qualche cosa* davanti ai bisogni più urgenti dell'ora che corre. Dobbiamo lasciarci ingannare dal verboso ciarlatano che sulla piazza spaccia la ricetta infallibile per tutti i mali? No, siamo troppo ettici, troppo progrediti e troppo positivi per farlo; e svoltato il cantone, preferiamo entrare dal modesto farmacista del villaggio e comprare coi nostri pover soldi un grammo di riformette, che calmino almeno quei mali, che nessun medico della politica, per quanto arditamente rivoluzionario, saprà mai davvero estirpare.

Dunque il collettivismo, la socializzazione dei capitali, delle terre, degli istrumenti del lavoro ecc. sono allucinazioni mentali, visioni da pazzi e mai non si potranno realizzare. Chi le presenta al pubblico e si arrabatta per farle accettare, sa che esse non hanno consistenza e non servono se non ad ingannare i semplici, gli ignoranti, onde averli servi devoti e pronti ad ogni sbaraglio. In aitre parole, secondo il socialista Turati, il socialismo, come presentemente s'intende dai più, non è altro che un'arte ciarlatanesca, per mezzo di cui coloro che usano praticarla, illudono ed ingannano il popolo credenzone e ne traggono il maggior profitto personale possibile.

#### SCUOLE INUTILI

Lo scorso venerdì il Consiglio Comunale di Cuneo tenne una seduta in cui fu discusso il bilancio. A proposito del quale si trattò con un calore speciale la questione di quella scuola femminile, che da principio doveva servire di contrapposto alla nostra Scuola Normale: ma che, non avendo potuto attecchire, fu rivolta ad altri scopi, finchè si credette di convertirla in una scuola di commercio.

Ecco il resoconto della discussione che pubblica lo Stendardo:

Boilano, ricordando le precedenti sue interpellanze osserva che la scuola femminile di commercio fu lasciata vivere in pace, l'anno scorso, in via d'esperimento per un anno. Domanda se i risultati siano stati così promettenti da permettere al Consiglio di continuarle il sussidio di parecchie migliaia di franchi. Vuol sapere quale sia la situazione morale finanziaria dell'istituto ed infine con leggera punta d'ironia invita a derglisi sul numero delle allieve che frequentano la scuola commerciale con proposito di avviarsi al commercio.

Dalmassi, ritiene equa la somma spesa dal Municipio per quella scuola: grave danno recherebbe la sua soppressione. Le alunne sono aumentate a 21 nel corrente anno. Delle licenziate alcune ottennero impieghi in case

commerciali Bollano, replica con fermezza e recisione. Conosce tutte le alunne della scuola: non una di esse può aver bisogno di quel corso per lottare nella vita procurandosi un impiego. Una forse o due allieve al più otten-nero in passato dei posti in case di commercio, senza aver bisogno però di quella carriera per vivere. Sarebbe vergognoso carriera per vivere. Sarebbe vergognoso quindi spendere il denaro del pubblico a favore di quelle allieve che non hanno affatto dei sussidi municipali, dacchè le famiglie benestanti, cui appartengono, possono procurar loro l'insegnamento in casa.

Dalmassi, non è convinto.

Bollano, si riserva di ritornare sull'argo-mento in altra seduta.

Secondo il resoconto della Sentinella il cons. Dalmassi avrebbe ancora aggiunto che la scuola commerciale femminile, che non costa al Municipio più di lire 2000 di sussidio, deve essere mantenuta perchè non si può « rinun-« ziare ai concetto nobilissimo di dare « a Cupeo la superiorità assoluta su tutte « le altre città della Provincia, non solo

« in fatto di movimento economico, ma « anche e specialmente in fatto d'istru-« zione per tutte le classi di cittadini. »

Ha ragione l'egregio oratore: Cuneo deve mostrare, anche a costo d'inutili sacrifici, che è una città eminentemente egoista, sempre pronta a lasciarsi cavare due occhi, pur di levarne uno alle Città sorelle, Capoluogo del Circondario, onde la provincia si compone.

Speriamo e crediamo però che sul proposito il cons. Dalmassi non rappresenti fedelmente il Consiglio, di cui ha l'onore di far parte.

Cuneo ha già speso una ingente somma per istituire una scuola femminile che potesse fare concorrenza a quella Normale di Mondovi: come la città nostra ha speso centinaia di mille lire per mantenere il suo Istituto Tecnico, mentre tutte e due le città avrebbero potuto accordarsi nel proposito di tenersi una il suo Istituto che si sarebbe rinvigorito col concorso degli alunni monregalesi e l'altra la sua scuola normale femminile. a cui le alunne della scuola femminile di Cuneo avrebbero dato una sempre maggior floridezza.

Ma no: — bisogna dare a Cuneo la superiorità assoluta su tutte le altre città della provincia - anche se sia la superiorità nel rachitismo di scuole, che mai non arrivano a metter radice.

#### EDUCHIAMO

Il dott. Dolfin, procuratore del Re, inaugurando a Bergamo l'anno giuridico, parlò in tal guisa sulla educazione di famiglia :

« Perchè l' opera di risanamento sociale efficace occorre ancora il valido ausilio della famiolia.

« Sta a voi, madri italiane, iniziare l'avvenire dei vostri figli, quando ancora muo-vono i primi passi: sta a voi l'insegnare ad essi col primo bacio la speranza, la fede nella vita la cui prima meta deve essere il buono, il giusto, l'onesto, togliendoli dalla strada dove brulica la ragazzaglia che formerà domani l'esercito della delinquenza togliendogli dalla taverna dove succhiereb bero a goccia a goccia il veleno dell'al-coolismo.

« Instillate loro nell'anima e nella mente il rispetto al proprio simile e l'osservanza alle leggi; ammaestrategli che solo la probità conduce l'uomo al benessere; e quando la vostra anima stanca vi dirà che l'ora si appressa della morte, la più santa delle bedizioni cadrà sulla vostra canizie e vi sarà

compagna nella partenza che non ha ritorno:

sarà quella dei vostri figli riconoscenti.

« Insegnamento religioso. — E poichè non è dubitare che l'immortalità aumenta col diminuire del sentimento religioso, anche i Ministri del Culto, che tanto possono sulle masse, ligi alla loro missione evangelica, dal pergamo diffondano coll' autorevole parola quella fede che valga ad avvicinare all' Ente Supremo, ad arrestare l'insorgere della terribile marea che pare voglia travolgere via insieme persone e cose.

Indubbiamente si acquisteranno il merito di avere in via di prevenzione assai utilmente cooperato a quel correttivo che da solo non possono ottenere le leggi pe-

nali repressive.

« Ed in quest' opera di risanamento coi Sacerdoti concorrano i cittadini tutti, le classi dirigenti in specie: e vi concorra pure classi dirigenti in specie: e vi concorra pure la magistratura, bene applicando le leggi e ricordando quando ebbe a dire lo Zanar-delli: La pietà verso i delinquenti si concreja in crudeltà verso gli onesti. »

# Corrispondenze

Pianfei, 17 gennaio

All'egregio sig. farmacista Tealdi, sindaco dimissionario, fu sostituito tempo fa il sig. Bartolomeo Ambrosio, onesta e stimata persona, la cui nomina incontrò generali approvazioni nella popolazione del villaggio, che ieri l'altro volle porgergli una prova d'affetto, offrendogli un lauto pranzo alla Trattoria del *Cavallo Bianco*. La bella occasione fu pur colta per dare il benvenuto al nuovo medico condotto dott. Toselli, ed un saluto di commiato al dott. Demichelis, chiamato a Trofarello a più importante carica. Con tre egregi festeggiandi non è a dire se il banchetto fu frequentato. I locali adorni del sig. Musso Battista rigurgitavano di pianfeiesi e di forestieri, il servizio fu inappuntabile, abbondarono i discorsi, insomma la festicciuola riuscì geniale, deliziosa, gerena. E la Gazzetta, che s'associa alla dimostrazione di stima verso quelle egregie persone, invia particolarmente al sig. Ambrosio, che continua le nobili tradizioni di famiglia, auguri di lungo

## GAZZETTINO E FATTI VARII

Per la morte del Sen. Garelli

il Sindaco a nome della Giunta ha pubblicato il seguente manifesto: Cittadini!

La perdita del senatore Felice Garelli, concittadino nostro illustre, benemerito e caro, per tanti titoli, è unanimemente sentita e tale è veramente — come un grave lutto cittadino.

Della nostra affettuosa riconoscenza alla enerata memoria di Lui, diamo una solenne dimostrazione, specialmente coli' intervenire all' accompagnamento della salma, e colla chiusura dei negozi al passaggio del corteo

L' accompagnamento avrà luogo domani, martedi, alle ore 15, partendo dalla Villa Chiabra e muovendo alla Cattedrale e di là al Camposanto.

Mondovi, 19 gennaio 1903.

Per la Giunta Il Sindaco: A. Comino.

#### R Per i funerali del compianto Sen. Garelli

Per i funerali del compianto sen. Felice Garelli, che avranno luogo domani alle ore 3 pom. partendo da Villa Chiabra, la Giunta, convocata ieri a sera, ha deliberato di invitare le autorità di ogni ordine, i consiglieri comunali, le Associazioni, gli istituti scolastici. In un'altra adunanza che avrà luogo stassera si prenderanno tutte le disposizioni perchè ogni cosa proceda col massimo ordine.

La Giunta ha stabilito di offrire alla famiglia una piazza distinta al Camposanto ed il carro di prima classe. Inoltre ha stabilito che la bandiera abbrunata agli uffici comunali rimanga esposta fino a martedì sera. Dispose i pompieri veglino la salma fino all'ora dell'accompagnamento; dispose pure per il suono della campana municipale.

Nelle scuole comunali si farà vacanza domani nel pomeriggio, e le classi urbane ma-schili e femminili 3ª 4ª e 5ª interverranno all' accompagnamento coi loro rispettivi insegnanti.

La salma del compianto nostro concitta dino arriverà a Mondovi questa sera, e verrà subito trasportata a Villa Chiabra accompagnata da una squadra di pompieri destinata dal Municipio.

Alla offerta della Giunta, di cui abbiamo parlato più sopra, la famiglia rispose stamane col seguente telegramma :

#### « Sindaco - Mondovi »

Commossi ringraziamo Lei, onorevole « Giunta, affettuosa offerta. Riconoscenti ac-cettiamo soltanto carro, essendo desiderio « caro estinto riposare nella tomba di fa-« GARELLI. »

Il Sindaco ha pure comunicato l' ora dei funerali al Ministro dell'Interno, alle Presidenze del Senato e della Camera ed al Pre-

Ci consta che il Ministro dell' Interno ed il Prefetto hanno delegato a rappresentarli

il nostro Sig. Sottoprefetto. Il Cav. Rolfi, Ispettore Postale venuto espressamente da Roma, rappresenterà S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi.

Aggiungiamo infine che, per disposizione del compianto Senatore, non si accettano fiori, e non prenderà parte all'accompagna-

mento nessun corpo musicale.

Siamo certi che domani, aderendo all'invito opportunamente emanato dal Sindaco, tutti i negozi rimarranno chiusi durante il passaggio del mesto accompagnamento, saggio dei mesto accompagnamento, che riescirà certo una grande prova dell'affetto sincero da cui era circondato l'illustre nostro concittadino.

#### A proposito dei funerali Menapace

Ho letto nel n. odierno della Gazzetta la dichiarazione a firma avv. F. Gatti e rispondo subito. Se volessi adottare la teoria e stema ivi insegnatimi, potrei limitarmi a dichiarare, come il signor avv. F. Gatti, che mantengo la precedente dichiarazione mia e non risponderò più a chi la voglia contrad-dire, perchè il signor avv. F. Gatti, nella sua, dopo essersi coinvolto nell' accusa, non fece altro che costituirsi giudice, anzi arbitro della questione e sentito soltanto l'accusato principale, il V. Cancelliere, dichiarare me calunniatore.

Siccome però io non posso approvare nè la teoria, nè il sistema ed ammirare od imitare chi, gettata la freccia, si nasconde per tare chi, gettata la freccia, si nasconde per timore che gli venga rimandata in pieno petto e d'altra parte non ho nè la facilità di intuizione, nè la rapidità e sicurezza di giudizio che distinguono il sig. avv. F. Gatti, credo che la causa non sarebbe ancora ma-tura e per maturarla non nei rapporti col rilodato Signore, per cui la sentenza è già data e definitiva, offro provare e proverò: 1. Che io, appena giunto sulla località,

contemporaneamente ai Giudici del Tribunale, mi accompagnai coi signori Procuratori Manera Pietro e Giovanni e col sig. Cav. Carlod e stetti con essi confabulando, senza allontanarmi un istante, fin dopo la partenza del funebre corteo.

2. Che tutti quattro vedemmo il sig. V. Cancelliere a chiedere l'un dopo l'altwo i

destinati a portare i cordoni, fra cui, ultimi, i signori Cav. Uff. Comino ed Avv. Notaro Manessero, che stavano di rimpetto a noi dall'altro lato della via.

3. Che, dopo quest' ultima chiamata od invito, il V. Cancelliere si diresse al gruppo in cui io mi trovava, composto come sopra, ma soltanto per domandare a noi in com plesso, se avessimo visto il deputato Calleri.
4. Che, additatogli questo dal sig. Caus.

Giovanni Manera, il V. Cancelliere si diresse alla volta di esso e dopo qualche esitazione del comm. Calleri, che noi pure notammo, questi, seguito dal V. Cancelliere, venne diretto a me e disse : « Tocca a Lei, non a me » a quale gentile osservazione io mi limitai a rispondere non senza un po' di risentimento: · Chiamano Lei, non me, dunque vada Lei e che il V. Cancelliere, il quale udi certamente questo breve dialogo, essendo proprio alle spalle del comm. Calleri, non disse verbo.

5. Che non appena mossosi il corteo fu subito notata la mancanza di un rappresentante del Collegio dei Procuratori e chieste spiegazioni a me, riferii quanto era avvenuto nei precisi termini predetti e si prese Proguratori che si interessarono all'incidente la determinazione di chiedere ed ottenere spiegazioni soddisfacenti.

Quando tutto ciò sia vero, e già dissi che lo proverò, resterà stabilito in modo positivo e il signor V. Cancelliere non solo non mi fece invito e tanto meno ripetutamente, ne io declinai l'onore, giacchè lo avrebbero certamente sentito i tre signori predetti, che proprio mi attorniarono in tutto il tempo in cui stemmo sulla località, ma che a me personalmente non diresse neppure una parola nelle due circostanze predette, in cui si accostò al gruppo in cui mi trovava.

Il sig. avv. F. Gatti dice che il V. Cancelliere, riferendo a lui di avermi replicatamente invi-tato, e che io rifiutai l'invito, offerse di provarlo con testimoni che però, stando alla dichiarazione, credette bene di non nominare, ma posson bensì esservi persone, le quali dicano che videro il V. Cancelliere a rivolgersi due volte al gruppo in cui io stava e ripartirne senza di me, argomentando così l'invito ed il rifiuto, ma è essolutamente impossibile che possano testificare l'invito ed il rifiuto, perchè l'uno e l'altro sono affatto inveritieri, come, per ora, affermo sulla mia parola d'onore

Ora non per convincere il sig. avv. F. Gatti il quale non vuol più entrare in polemiche, che giudica meschine, ma per persuadere fin d'ora i lettori imparziali che io non tradisco la verità, farò poche osservazioni.

Se fossero veri i supposti avversari come si spiega che il V. Cancelliere, udita la mia si spiega che il v. Caliceliere, udita la mia risposta al comm. Calleri, non osservò che io era stato richiesto ed avevo rifiutato? Come si spiega che data la mia risposta negativa, il V. Cancelliere non si rivolse ad un altro rappresentante del Collegio dei Procuratori, essendo presenti oltre al Pro-curatore Manera Pietro predetto, anche il Proc. Avv. Jacopo Calleri, membri pur essi del Consiglio di Disciplina? Come si spiega che ad ogni modo non si è lasciato il posto, ma si riempi con un altro, che non era un rappresentante del Collegio, e quindi, o fu designato prima o contemporaneamente da chi dirigeva la funzione? E finalmente come va che il signor avv. F. Gatti, il quale riconobbe in sè la paternità della nota dei designati, sentita dal V. Cancelliere la improbabile relazione del mio rifiuto, non si degnò di farmi chiamare al suo ufficio per chiedermi spiegazioni, egli che non poteva aver dimenticato ciò che avvenne in occasione dei funebri del cav. Decio?

I lettori che mi conoscono avevano già compreso che se io dava importanza al fatto, non era che per salvaguardare le prerogative del Collegio dei Procuratori.

Ora poi che il signor avv. F. Gatti ha reduto di mandare alla Gazzetta la sua dichiarazione, mancherei non soltanto verso i miei colleghi, ma verso me stesso, se met tessi la cosa in tacere; quindi andrò fino al fine e pubblicherò il risultato definitivo, perchè il pubblico giudichi se io abbia o non detta la pura verità.

Proc. MAGLIA.

#### Conferenza

Com'era stato annunziato, e su questa Gazzetta e per mezzo di appositi avvisi, af-fissi alle cantonate, domenica scorsa, verso le ore 1,30, ebbe luogo alla Società Operaja di Breo la conferenza dell'avv. G. B. Bertone sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'i-nabilità e la vecchiaia degli operai.

La vasta sala della Società, all'ora prefissa,

era zeppa di attenti ascoltatori.

Prima però di cedere la parola al distinto conferenziere, l'ottimo Presidente del sodalizio, Francesco Castellino volle, con parole calde di ammirazione e di affetto, rammentare la recente morte di due instancabili e benemeriti lavoratori, quella del Senatore F Garelli e quella del sig. Benedetto Cavallo.

E parlò di amendue in modo così degno e conveniente, che il suo dire rapido, concettoso e pieno di sentimenti nobili e gentili commosse al sommo grado tutti gli astanti, ottenendo alla fine da essi meritati applausi

e complimenti.
Il sig. Castellino presenta in seguito all'adunanza il simpatico conferenziere, che, è certo, saprà sminuzzare l'importante ed intricato argomento assuntosi, in modo tale da renderlo intelligibile non solo a tutti i presenti, ma da indurli a dar subito il loro nome ad una istitizione eminentemente economica e protettrice degli onesti e previdenti nostri lavoratori.

E... s'alza il giovane e ormai assai noto avv. G. B. Bertone, noto per la sua non comune coltura, i suoi diuturni e serii studi, per la sua parola fluida, elegante e facile, accoppiata ad un porgere parco e corretto ed ad un timbro di voce che accarezza piacevolmente l'udito e rende assai più sipamtico chi lo possiede.

L'oratore spiegò in forma chiara e concisa il concetto della Cassa Nazionale, facendone risaltare la immensa superiorità su tutte le altre istituzioni congeneri: superiorità che le deriva dal non proporsi essa alcun scopo di lucro o di speculazione, dal numero grandissimo dei soci che ne fanno e ne faranno parte, e dai contributi generosi con cui lo Stato ne ha voluto accompagnare l'erezione.

Passò quindi a trattare del doppio modo d'iscrizione: quello della mutualità e quello dei contributi riservati, indicando, con esempi adatti, quale dei due conviene all'operaio, tenuto conto delle condizioni economiche e famigliari in cui egli si trova.

E dopo avere accennato alla somma fa-cilità con cui l'operaio può fare i versamenti sopratutto provvedendovi con quote rateali minime, tali da non disturbare assolutamente la borsa del più modesto, del più umile fra gli operai, chiuse augurando a tutti i la-voratori presenti di volere dare la loro a

desione alla Cassa. La bella e riuscitissima conferenza fu da tutti calorosamente applaudita ed assai lodata.

Dopo la riunione il Presidente inviava alla signora Vedova del compianto Senatore Ga-relli il seguente telegramma:

« Ernestina Garelli-Defilippi - Sanremo, Società Operaja Mondovi Breo, oggi adu-natasi rimpiangendo irreparabile perdita illustre, benemerito consocio, invia famigli mesto saluto, sensi imperitura ricordanza. Presidente : CASTELLINO. »

Stamane la famiglia rispondeva col se-

guente nobilissimo telegramma:

« Castellino, Presidente Società Operaja Mondovi-Breo,

Commossi pietoso pensiero rivolto nostro caro estinto, da Vossignoria e Società Operaja a Lui dilettissimi ringraziamo riconoscenti. GARELLI. »

## Ottima sorpresa

Oggi ci gode l'animo di annunziare che professori Fratelli Toscano si propongono di dipingere un quadro rappresentante la decollazione di San Giovanni per regalarne la erigenda Chiesa in Madaba

Madaba è a soli 20 chilometri da Mache ronte ove il Battista veniva decollato; e non potendosi fabbricare sul luogo della decollazione un Santuario a memoria del gran Santo, pensò Don Manfredi di dedicarvi una cappella nella sua Chiesa.

E i distintissimi pittori Toscano offrono gratis la loro opera. Così la città nostra sarà rappresentata anche col pregio dell'arte.

Ora non resterebbe se non che tutti i Battista, e i Battistin, facessero una speciale offerta per la costruzione di un altare marmoreo da spedirsi colà a suo tempo.

Sarà profezia? Crediamo di sì; perchè i Battista son galantuomini tutti.

#### H

#### Una bella morte

Abbiamo letto con sommo piacere in una corrispondenza da Sanremo al Cittadino di Genova che il Sen. Garelli « ha chiesto e gli furono somministrati i SS. Sacramenti della Parrocchia di N. S. degli Angeli, nella cui giurisdizione ha dimora.

La notizia ci consola, ma non ci reca alcuna meraviglia. Il Sen. Garelli fu sempre un galantuomo ed un uomo di talento; quindi doveva essere un buon cristiano, e come tale richiedere e ricevere, in previsione della sua morte, i carismi della nostra santa re

Ed ecco un salutare esempio che tutti abbiamo il dovere di seguire.

### Deputazione Provinciale Seduta 12 gennaio 1903

Aperta la seduta la Deputazione procede alla seguente nomina della Commissione di sorveglianza dell' Ospizio dei trovatelli pel

quadriennio 1903-1906.

Circondario di Mondovi. — Presidente: Calleri comm. avv. Giacomo deputato. Membri: Voena cav. uff. avv. Pietro, Comino cav. uff. avv. Antonio, Forzani avv. Annibale, Ferrone avv. Mario.

Conferma in carica pel quadriennio 1903 1906 gli attuali Delegati comunali degli Ospizi dei trovatelli dei circondari di Cuneo, Alba, Mondovi e Saluzzo.

Nomina Delegati dell'Ospizio dei trovatelli: per Montanera Damiano Lorenzo; per Igliano per montanera Damiano Lorenzo; per Igliano Viglizzo Don Giuseppe. Nomina il geom. Paolo Roberto scrivano dell'Ufficio Teonico di Mondovi. Sentiti quindi i relatori la Deputazione delibera:

Di approvare in via d'urgenza, salva rati-Di approvare in via d'urgenza, saiva raci-fica del Consiglio, varii storni per eccedenze di spese dell'Ospizio dei trovatelli di Mondovi e per eccedenza di spesa di casermaggio per la Provincia.

Di prendere atto del deposito di rendita circa il canone dovuto alla Società ferroviaria per la stazione di Saliceto e di far luogo al pagamento della quota dell'anno corrente.

Di accogliere la dimanda della Società

Monregalese per piantamento di pali per illuminazione elettrica limitatamente al tratto fra Breo e la Vignola.

Di prendere atto della relazione sull'andamento delle opere pubbliche, mandando all' Hfficio Tecnico di riferire sull' apertura all'esercizio del tronco di ferrovia Mondovi Villanova.

Villanova.

Di autorizzare il seguente pagamento:
Indennità per assistenza ai lavori del ponte
promiscuo di Narzole e della strada Villa-

nova-Roccaforte.

Di rinviare il pagamento di concorso per la costruzione del campo di tiro di Mondovi. Di dare atto della situazione di cassa alla chiusura dell'anno:

Fondo di cassa L. 429,750,69 

Totale L. 429,750,69 Di fissare la prima adunanza a venerdi

#### H I funerali del sig. Benedetto Cavallo

che ebbero luogo a Fossano stamane riu-scirono imponentissimi. Da Mondovi vi intervennero molti nostri concittadini.

Vi presero parte con bandiera le Società Operaia di Breo, Reduci e Militari in con-gedo. L'avv. Guido Viale, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza monregalese, portò alla salma del compianto sig. Cavallo l'estremo saluto con parola elevata e commovente.